



An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 434/26

Grundlegendes Mittel der Gewaltprävention: Emotionale und sexuelle Bildung

Am 4. Juni 2026 hat der Senat das Gesetz DDL n. 1735/2026 endgültig verabschiedet: Das Gesetz des Unterrichtsministers Giuseppe Valditara sieht ein Verbot der sexuellen und emotionalen Bildung in Kindergarten und Grundschule vor und macht entsprechende Angebote in Mittel- und Oberschulen von der vorherigen schriftlichen Einwilligung der Eltern abhängig. Schulen sind zudem verpflichtet, sämtliche Materialien, Inhalte und externe Referentinnen und Referenten vorab offenzulegen. Dadurch wird nicht nur die schulische Autonomie einschränkt, sondern eine umfassende Sexualerziehung behindert, die Kinder und Jugendliche über wichtige Themen wie Konsens, sexuelle Gesundheit und Gleichberechtigung aufklären sollte. Die Maßnahme stieß auf breiten Widerspruch von Pädagog*innen, Gewerkschaften, Fachverbänden und internationalen Organisationen, die darin eine ideologisch motivierte Einschränkung der Lehrfreiheit und einen Rückschritt hinter die Empfehlungen der Weltgesundheitsorganisation und die Verpflichtungen aus der Istanbul Konvention sehen.

Emotionale und sexuelle Bildung ist kein Luxus und keine Ideologie, sie ist nachweislich eines der wirksamsten Instrumente zur Prävention von geschlechtsspezifischer Gewalt, sexuellem Missbrauch und struktureller Ungleichheit. Die Zahlen sind eindeutig: Laut der EU-Erhebung zur geschlechtsspezifischen Gewalt von 2024 haben schätzungsweise 18 Prozent der Frauen in der EU im Laufe ihres Lebens körperliche Gewalt, Drohungen oder sexuelle Übergriffe durch einen Intimpartner erfahren; rund 32 Prozent berichten von

MOZIONE

N. 434/26

L'educazione affettiva e sessuale è uno strumento fondamentale per prevenire la violenza

Il 4 giugno 2026 il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge 1735/2026. La legge del ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara prevede il divieto di svolgere l'educazione sessuale e affettiva nella scuola dell'infanzia e primaria, e subordina le relative offerte nelle scuole medie e superiori al preventivo consenso scritto dei genitori. Le scuole sono inoltre tenute a rendere noti anticipatamente tutti i materiali, i contenuti e le relatrici/i relatori esterni. Ciò non solo limita l'autonomia scolastica, ma ostacola anche un'educazione sessuale completa, finalizzata a formare bambine, bambini e giovani su questioni importanti come il consenso, la salute sessuale e l'uguaglianza. La misura è stata molto criticata da insegnanti, sindacati, associazioni professionali e organizzazioni internazionali, che la considerano una limitazione ideologica della libertà d'insegnamento e un passo indietro rispetto alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e agli obblighi derivanti dalla Convenzione di Istanbul.

L'educazione affettiva e sessuale non è né un lusso né un'ideologia; è piuttosto uno degli strumenti più efficaci per prevenire la violenza di genere, gli abusi sessuali e le disuguaglianze strutturali. I dati parlano chiaro: secondo l'indagine dell'UE del 2024 sulla violenza di genere, si stima che il 18% delle donne nell'UE abbia subito violenza fisica, minacce o aggressioni sessuali da parte del proprio partner nel corso della vita; circa il 32% riferisce di violenza psicologica. In Europa, circa 18 milioni di bambini, bambine e giovani sono vittime di violenza sessua-

psychischer Gewalt. In Europa sind rund 18 Millionen Kinder und Jugendliche von sexueller Gewalt betroffen – und statistisch gesehen sitzen in jeder Schulklasse mindestens ein bis zwei betroffene Schüler:innen.

Italien gehört zu einigen wenigen Europäischen Ländern, in denen sexuelle Bildung in der Schule nicht gewährleistet wird. Dies ist ein erschreckendes Manko, besonders wenn man sich vor Augen führt, dass diese in Schweden beispielsweise schon seit 1955 verpflichtend Eingang ins Schulcurriculum gefunden hat. Die UNO empfiehlt „Comprehensive Sexuality Education“ für Kinder und Jugendliche von 5-18 Jahren. Laut UNO gibt diese „Umfassende Sexualerziehung“ Kindern und Jugendlichen genaue, altersgerechte Information über Sexualität und sexuelle Gesundheit, die von immenser Wichtigkeit für ihre Gesundheit und ihr Überleben sei. Die UNO schreibt, dass auch eine Reihe anderer Namen dafür verwendet werden könnten. „Lebensfähigkeiten“ oder „Bildung zum Familienleben“ unter anderem; wie bereits erwähnt, werden in diesem Rahmen Familien und Beziehungen, Respekt, Einvernehmlichkeit, körperliche Selbstbestimmung, Anatomie, Pubertät und Menstruation behandelt. Aber natürlich auch Verhütung und Schwangerschaft bzw. sexuell übertragbare Krankheiten (kurz: STDs). Die Themen müssen dem Alter entsprechend angesprochen werden. So wird mit den jungen Kindern vermehrt über die Wahrnehmung von Gefühlen und dem Umgang damit gearbeitet. Dies ist die Basis, die auch für Jugendliche und Erwachsene von fundamentaler Wichtigkeit ist. Wer von Klein auf lernt, auf sein Innenleben achtzugeben und das der anderen zu respektieren, wird im Erwachsenenalter weniger leicht auf der einen oder anderen Seite von übergriffigem Verhalten oder im schlimmsten Fall von Gewalt landen.

Die Schule muss hier ein Ort der Prävention und des Wandels sozialer Normen sein, denn genau darin liegt die Aufgabe einer umfassenden Sexualerziehung. Wer diese Bildung aus den Schulen verdrängt, nimmt Kindern und Jugendlichen ein Schutzinstrument – und schwächt die Gesellschaft dort, wo sie am verletzlichsten ist.

Ob und inwieweit das Valditara-Gesetz in Südtirol Anwendung findet, ist jedoch noch nicht klar. Bildungslandesrat Achammer verweist auf die Autonomie: „Nachdem Südtirol im Bereich Bildung eine sekundäre Gesetzgebungskompetenz hat, greift

le e, statisticamente, in ogni classe scolastica ci sono almeno uno o due alunni/e che la subiscono.

L'Italia è uno dei pochi Paesi europei in cui nelle scuole manca l'educazione alla sessualità. Si tratta di una preoccupante lacuna, soprattutto se si pensa che in Svezia, ad esempio, questa materia fa obbligatoriamente parte del curriculum scolastico dal 1955. Le Nazioni Unite raccomandano una "Comprehensive Sexuality Education" per i/le minori dai 5 ai 18 anni. Questa "educazione sessuale esaustiva", secondo l'ONU, fornisce a bambini, bambine e giovani informazioni accurate e adeguate all'età in tema di sessualità e salute sessuale, che sono di enorme importanza per la loro salute e sopravvivenza. Per questo tipo di insegnamento l'ONU propone anche altre denominazioni quali "competenze di vita" o "educazione alla vita familiare"; come già accennato, in questo ambito si affrontano argomenti quali la famiglia e le relazioni, il rispetto, il consenso, il diritto a disporre autonomamente del proprio corpo, l'anatomia, la pubertà e le mestruazioni, ma naturalmente anche la contraccezione, la gravidanza e le malattie sessualmente trasmissibili (STD). Queste tematiche vanno affrontate in modo adeguato all'età. Ad esempio, sempre più spesso si comincia già con le bambine e i bambini più piccoli ad approfondire la percezione dei propri sentimenti e il modo di gestirli, cosa che assume fondamentale importanza con l'adolescenza e nell'età adulta. Chi impara fin dalla più tenera età a riconoscere i propri sentimenti, e a rispettare quelli altrui, nell'età adulta ha meno probabilità di diventare vittima o autore di abusi o, peggio ancora, di violenza.

La scuola deve essere un luogo di prevenzione e di accompagnamento dell'evoluzione delle norme sociali, perché è proprio questo il compito di un'educazione sessuale a tutto tondo. Chi esclude le scuole da questa formazione, priva bambini, bambine e giovani di uno strumento di protezione, e indebolisce la società là dove è più vulnerabile.

Tuttavia, non è ancora chiaro se e in che misura la legge Valditara si applichi in Alto Adige. L'assessore provinciale all'istruzione e formazione Achammer rimanda alla nostra autonomia: "Poiché l'Alto Adige ha una competenza legislativa secondaria in

das Gesetz nicht direkt. Südtirol hat innerhalb von sechs Monaten die Möglichkeit, die Prinzipien der Bestimmungen auf Staatsebene zu übernehmen. Prinzipien sind aber immer eine Auslegungssache. Das heißt, wir müssten ein eigenes Gesetz, eine eigene Bestimmung machen. Dann werden wir uns das anschauen. Ich würde schon versuchen, die Spielräume so gut es geht zu nutzen“ (Südtirol-heute vom 08.06.2026).

Wir fordern, dass sich Südtirol die Empfehlungen der UNO zu Herzen nimmt, und emotionale und sexuelle Bildung und verpflichtend ins Schulcurriculum aufnimmt. Durchgeführt soll diese Grundbildung von externen, darauf spezialisierten Fachkräften werden.

**Daher beauftragt
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung:**

1. Die rechtlichen Voraussetzungen dafür zu schaffen, sexuelle und emotionale Bildung im Sinne der Prävention von sexueller Gewalt und Missbrauch in allen Schulstufen als festen Bestandteil des Curriculums zu garantieren und deren Verankerung in den Bildungsrichtlinien beizubehalten;
2. dem Landtag innerhalb von sechs Monaten Bericht zu erstatten über die Auswirkungen des Gesetzes DDL n. 1735/2026 auf das Südtiroler Schulwesen und die ergriffenen Maßnahmen zu seiner Umsetzung im Rahmen der Autonomie.

gez. Landtagsabgeordnete
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Zeno Oberkofler

materia d'istruzione, la legge non si applica direttamente. L'Alto Adige ha la possibilità di adottare, entro sei mesi, i principi delle disposizioni nazionali. Tuttavia, i principi sono sempre una questione d'interpretazione. Ciò significa che dovremmo fare una nostra legge, una nostra disposizione. E allora vedremo. Io cercherei di sfruttare al meglio i margini d'azione esistenti" (Südtirol Heute, 8-6-2026).

Noi chiediamo che la Provincia autonoma di Bolzano faccia proprie le raccomandazioni dell'ONU e preveda obbligatoriamente nei programmi scolastici l'educazione all'affettività e alla sessualità. Questa educazione di base dovrà essere impartita da personale specializzato esterno.

**Per questi motivi il Consiglio della
Provincia autonoma di Bolzano
incarica la Giunta provinciale:**

1. di creare i presupposti giuridici per garantire che l'educazione affettiva e sessuale, finalizzata alla prevenzione della violenza sessuale e degli abusi, sia parte integrante del programma didattico nelle scuole di ogni grado, e di includerla nelle linee guida per le scuole;
2. di riferire entro sei mesi al Consiglio provinciale sugli effetti del disegno di legge 1735/2026 sul sistema scolastico altoatesino, e sulle misure adottate per dargli attuazione nell'ambito dell'autonomia.

f.to consiglieri provinciali
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Zeno Oberkofler